

E VENGA L'AVVENTO, QUANTO BISOGNO ABBIAMO DELL'AVVENTO

Per entrare nello spirito bello dell'Avvento abbiamo bisogno di andare da coloro, *i monaci*, che sono in qualche modo testimoni costanti della necessità di vivere in perenne Avvento. La loro scelta di vivere nel monastero è come *una lampada* che orienta nella notte noi pellegrini, *un faro* che dirige il nostro navigare nel grande mare del mondo, *una sosta* ristoratrice nella instancabile ricerca di Dio, *una pausa di contemplazione* per rinfrancarci nella fede e per poi camminare leggeri senza stancarci.

Celebrare l'Avvento significa, prima di tutto, saper attendere; l'attendere è un'arte che il nostro tempo impaziente ha dimenticato. Il nostro tempo vuole cogliere il frutto maturo non appena ha piantato il germoglio ma il frutto, ha bisogno di tempo per maturare, altrimenti al suo interno è acerbo ed è immangiabile. In questo tempo di prova che tutta l'umanità si trova ad affrontare, sofferenze di vario genere, popoli in guerra tra loro, difficoltà di orientamento della nostra esistenza, grandi incertezze e affanno per stare al passo con sempre nuove grandissime trasformazioni, c'è sicuramente un grande smarrimento e una gran nebbia ecco perché abbiamo bisogno di stare vigili nell'attesa.

Allora che attendere?

Negli occhi dei ragazzi, specie se piccoli, vediamo la chiara manifestazione di attese prevalentemente sostenute di fiducia e di speranza esse sono per noi adulti stimolo e sprone ad essere instancabili costruttori di positive risposte per dare prospettive luminose e gioiose ai nostri figli.

L'attesa, allora, è una proposta attiva, invece di ridurre questo tempo in tristezza, in paura per l'incertezza del futuro il nostro il compito è unirci a guide spirituali e saggiamente umane che ci conducano all'oasi per arrivare in prospettiva oltre il deserto. Attendere non significa fermarsi, attendere è mantenere ferma la possibilità della speranza che supera l'evidenza amara del presente, attendere è aprirsi alla prospettiva di essere attesi e non semplicemente gettati nel mondo. *Non potendo fare ciò che voleva, volle fare ciò che poteva* (Bruno di Querfurt)

Celebrare l'Avvento non significa allora parlare con Dio come ha fatto Giobbe.

Significa guardare francamente in faccia tutta la realtà e tutto il peso della nostra esistenza e presentarli davanti al volto accogliente e salvatore di Dio, e anche quando non abbiamo come Giobbe alcuna risposta da dare a noi essi, non ci rimane altro che lasciare che sia Dio stesso a dare la risposta e a fare che sappiamo riconoscere come siamo senza risposte nella nostra oscurità.

CONCRETAMENTE: una proposta per tutti ogni giorno in questa settimana.

- **Fermiamoci** un minuto o due di silenzio per raccoglierci e ascoltare il proprio cuore staccando dai pensieri e respirando lentamente e profondamente.
- **Apriamoci** alla Presenza di luce di uno breve brano della Parola di Dio (*possiamo prendere le letture della domenica*) Leggiamo qualche brano.
- Per 5 minuti **riflettiamo sul testo** e cerchiamo di cogliere cosa ci dice, ed essendo una preghiera, ripetiamo lentamente o un versetto o una parola un verbo che ci ha colpito. assumiamoli ripetendoli, respirandoli, la tradizione monastica dice "*ruminandoli*" Infine concludiamo il nostro esercizio **affidandoci e affidando** le persone e le realtà che ci stanno a cuore al Signore.
- Finito il nostro tempo **torniamo alle nostre occupazioni** ma conserveremo le parole nel cuore e nella memoria e le tireremo fuori rapidamente ad ogni circostanza che affrontiamo mettendole insieme, collegandole e lasciando che le parole possano illuminare i nostri passi e le realtà della vita **permettendo alle parole di diventare luce.**

Preghiera: O Signore che disponi i tempi e i momenti, donaci di qualificare queste nostre giornate difficili, e spesso confuse, assediate dall'emergenza e dalla sofferenza, affrontando questo deserto con la consapevolezza che ci sono oasi per permettere di attraversarlo. Sii nostra guida e fa che ce ne rendiamo conto, ti diamo la nostra disponibilità, tu dacci l'acqua viva che sgorga dal cuore per far fiorire il deserto e rendere possibile affrontare insieme questa traversata. Amen
don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

3 dicembre 2023

I domenica di avvento – B

Anno 20 n. 1

Ti ringraziamo, Madre Immacolata, di ricordarci che, per l'amore di Gesù Cristo, noi non siamo più schiavi del peccato, ma liberi, liberi di amare, di volerci bene, di aiutarci come fratelli, pur se diversi tra noi – grazie a Dio diversi tra noi! Grazie perché, col tuo candore, ci incoraggi a non vergognarci del bene, ma del male; ci aiuti a tenere lontano da noi il maligno, che con l'inganno ci attira a sé, dentro spire di morte; ci doni la dolce memoria che siamo figli di Dio, Padre d'immensa bontà, eterna fonte di vita, di bellezza e di amore. Amen.

(Papa Francesco, dall'atto di venerazione all'Immacolata in piazza di Spagna, 8 dicembre 2019)

8 dicembre 2023

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA BENEDIZIONE PRESEPI E BAMBINELLI

• CONCORDIA

Messe in Cattedrale ore 7.30; 10.00 (Adesione AC, benedizione delle tessere, 11.00 in Sala Rufino: incontro aderenti AC); 11.15 e 18.30.
Paludetto ore 9.00; Cavanella ore 11.00.

• SINDACALE

Messa ore 11.00 con l'apertura del presepio in chiesa e benedizione delle statue dei Gesù bambino da portare a casa.

• TESON - Messa ore 9.30.



RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'UNITA' PASTORALE

Carissimi parrocchiani come concordato nell'ultima Assemblea dell'Unità Pastorale siamo invitati a comporre le liste per il rinnovo del Consiglio dell'Unità Concordiese.

C'è la possibilità di compilare la scheda per proporre la propria disponibilità a fare parte del Consiglio Parrocchiale.

Chiediamo inoltre anche di indicare chi potrebbe, secondo voi, a fare parte dei candidati al nuovo Consiglio.

Ogni persona indicata sarà poi interpellata direttamente per esprimere la propria disponibilità a fare parte della lista per la scelta del rinnovo del Consiglio Pastorale. Grazie

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: don Carlo in Cattedrale: lunedì ore 9.30 - 11.30 e sabato ore 15.00 - 18.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it